

FASCI DI COMBATTIMENTO !!

Il 23 marzo 1919 Benito Mussolini, in una riunione a piazza San Sepolcro a Milano, costituisce il movimento dei Fasci Italiani di Combattimento. Solo due giorni prima si era costituito il Fascio di Milano. Il programma del movimento - di stampo radicale, repubblicano e nazionalista - prevede la rivendicazione di Fiume e della Dalmazia e riforme sociali ed economiche. Ai Fasci di combattimento aderiscono ex combattenti della guerra mondiale, arditi e interventisti rivoluzionari, intellettuali e futuristi. Al primo congresso dei Fasci, che si svolse a Firenze in ottobre, i militanti aderenti erano circa 17 mila, suddivisi in 56 Fasci presenti soprattutto nelle città del nord Italia.

1919

23 marzo - Mussolini fonda a Milano i Fasci Italiani di combattimento

15 aprile - Squadre fasciste devastano la sede dell'«Avanti!» a Milano

Novembre - inizia il «Biennio Rosso». I socialisti respingono la proposta di alleanza fatta da Mussolini

1921

15 maggio - 35 fascisti eletti alla Camera

7 novembre - I Fasci diventano Partito Nazionale Fascista

1922

31 luglio - 1° agosto viene attuato uno sciopero generale antifascista

24 ottobre - Napoli: convocata una adunata fascista

26-28 ottobre - Marcia su Roma

30 ottobre - Mussolini viene incaricato di formare un nuovo governo

16 novembre - il Parlamento vota la fiducia al governo Mussolini

1923

1° febbraio - le squadre fasciste diventano MVSN

18 novembre - «Legge Acerbo»

BENITO MUSSOLINI



LA MARCIA SU ROMA



LEGGE ACERBO

Elaborata dal sottosegretario alla presidenza del consiglio del governo Mussolini, Giacomo Acerbo, consisteva in una legge elettorale maggioritaria con premio di maggioranza che prevedeva l'assegnazione dei due terzi dei seggi della Camera dei Deputati alla lista che avesse avuto il maggior numero di voti. Questa legge fu emanata per rafforzare la maggioranza della Lista Nazionale (composta da candidati fascisti, nazionalisti, demosociali, sardisti, liberali e popolari espulsi dal PPI)

GIACOMO MATTEOTTI

Nasce in provincia di Rovigo nel 1885. Giovanissimo, si iscrive al Partito Socialista Italiano, militando tra i riformisti. Dopo l'espulsione di quest'ultimi dal partito, il 1° ottobre 1922 viene eletto segretario del Partito Socialista Unitario. Eletto deputato alla Camera, accusa i fascisti di violenze e brogli nelle elezioni politiche del 1924. Il 10 giugno 1924 viene rapito da alcuni squadristi e ritrovato cadavere il 16 agosto dello stesso anno. Il suo omicidio sarà la causa della secessione parlamentare dell'Aventino. Mussolini venne accusato dalla stampa d'opposizione di essere stato il mandante dell'omicidio, ma nessuna responsabilità diretta è mai emersa dai processi a carico degli assassini subito dopo i fatti e successivamente alla caduta del Fascismo.

BATTAGLIA DEL GRANO !!

La «Battaglia» - o più correttamente Vittoria del Grano - fu una campagna per l'incremento della produzione cerealicola nazionale con l'obiettivo di rendere autosufficiente l'Italia dalle importazioni. Fu attuata tramite l'introduzione di nuove tecniche agricole, di rivoluzionarie sementi ibridate e con l'aumento della superficie di terra coltivata a grano grazie alle bonifiche. L'autosufficienza cerealicola italiana fu raggiunta nel 1931, con una produzione di 81 milioni di quintali.

CARTA DEL LAVORO

Approvata nel 1927, divenne legge di Stato nel 1941 e fu abolita subito dopo la caduta del Fascismo, nel luglio 1943. Essa sanciva la natura etica dello Stato, con l'intervento in economia in ordine a comporre i dissidi fra datori di lavoro e lavoratori. Prevedeva il riconoscimento delle Corporazioni, della proprietà privata e rendeva obbligatorio il contratto collettivo di lavoro. Inoltre introduceva le ferie pagate e l'indennità in caso di morte o di licenziamento. Aboliva i diritti di sciopero e serrata e demandava le controversie ad una apposita Magistratura del Lavoro.

1924

6 aprile - Alle elezioni il blocco fascista-nazionale ottiene il 60% dei voti

10 giugno - È rapito e ucciso il deputato socialista Matteotti

18 giugno - «Secessione dell'Aventino»

12 settembre - viene assassinato a Roma il deputato fascista Armando Casalini

1925

3 gennaio - Discorso «del 3 gennaio».

20 giugno - parte la campagna agricola «Vittoria del grano»

3 aprile - Legge sull'organizzazione sindacale: aboliti i diritti di sciopero e serrata

18 agosto - Parte la campagna per la «quota 90»

11 settembre e 21 ottobre: Mussolini subisce due attentati

25 novembre - istituito il Tribunale speciale

21 aprile - Carta del Lavoro

1927

11 febbraio - Patti Lateranensi

1929

La «Battaglia del Grano» è vinta

SECESSIONE DELL'AVENTINO !!

All'indomani del rapimento del deputato socialista Giacomo Matteotti, le opposizioni parlamentari antifasciste iniziarono a disertare le sedute del Parlamento per cercare di indebolire il governo fascista costringendolo alle dimissioni. A questa protesta, però, i comunisti si dissociarono, considerandola una rinuncia alla lotta. Nonostante le difficoltà di Mussolini (accusato d'essere il mandante dell'omicidio di Matteotti) e il conseguente assassinio del deputato fascista Armando Casalini, la neutralità del re e l'inconcludenza degli aventiniani permisero al capo del Fascismo di riprendere in mano la situazione e di lì a poco ad eliminare ogni tipo di opposizione, esterna e interna.

DISCORSO DEL 3 GENNAIO

Dopo la crisi Matteotti e le pressioni da parte degli estremisti del PNF, Mussolini si decide alla controffensiva in Parlamento. Con il discorso del 3 gennaio 1925 Mussolini sfidò le opposizioni a portarlo davanti alla corte suprema per accusarlo dell'omicidio di Matteotti, assumendosi nel contempo la responsabilità morale del clima in cui erano maturate tutte le violenze del 1924. Inoltre rivendicò al Fascismo d'essere la migliore gioventù d'Italia e contemporaneamente di esserne lui - e solo lui - il capo. Dal giorno successivo ordina al ministro dell'Interno un giro di vite contro l'opposizione antifascista e fascista.

ATTENTATI A MUSSOLINI

Fra 1925 e 1926 Mussolini subì quattro attentati. Il primo fu organizzato dal socialista Tito Zaniboni e dal generale Luigi Capello e fu sventato prima di essere messo in atto. Il secondo da una inglese pazza, Violet Gibson. Il terzo dall'anarchico Gino Lucetti, che provocò il ferimento di otto persone e l'ultimo dal quindicenne Anteo Zamboni, subito linciato dagli squadristi. Gli ultimi due attentati portarono alla promulgazione di dure leggi per la repressione delle opposizioni e la difesa dello Stato.